

SCHEMA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

**ENTE AL QUALE PRESENTARE LA DOMANDA ON LINE:
LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE
COD. ENTE NZ00662**

**PER ULTERIORI CHIARIMENTI PUOI CONTATTARE
LEGA COOP SICILIA OCCIDENTALE SEDE DI PALERMO
PERSONA DI RIFERIMENTO SABRINA TORTORICI
TELEFONO 091/6251977
E-MAIL legacoopsiciliaoccidentale@gmail.com – serviziocivile@legacoopsicilia.coop**

TITOLO DEL PROGETTO:

LA DIVERSITA' E' RICCHEZZA 2018

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: ASSISTENZA
Area: 01 DISABILI

DURATA DEL PROGETTO:

X 12 mesi

OBIETTIVI DEL PROGETTO:***Obiettivo generale***

Potenziare l'offerta di attività di sostegno psicoeducativo attraverso la messa in atto di attività extrascolastiche e/o socio-educative presso la sede operativa di Via Resuttana 360 a Palermo affinché l'utente sia supportato nel proprio percorso di costruzione e consolidamento dell'autostima, nonché di perfezionamento della propria autonomia. Ciò consentirà la raccolta di informazioni sulle abilità residue e potenziali di ciascuno, al fine di poter aiutare individui e famiglie nella corretta individuazione delle possibilità lavorative degli utenti stessi, passo propedeutico a un futuro dignitoso.

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Via Resuttana 360, 90146 Palermo

Obiettivi specifici e congrui Destinatari diretti

Criticità	Indicatori di Criticità	Obiettivi	Indicatori di risultato
-----------	-------------------------	-----------	-------------------------

<p>1. Limitate informazioni sull'orientamento dei soggetti con disabilità.</p>	<p>1.1 Il numero delle ore settimanali dedicate va dalle 8 alle 12 h settimanali per ciascuna Unità Organizzativa (U.O.) che congloba dentro i servizi sociali orientati alla cittadinanza. Le azioni di consulenza relative agli interventi educativi mirati al nostro target non sono mirate ma tendono ad assimilare questa fascia di utenti con specifici bisogni con una vasta gamma con disabilità multiple.</p> <p>1.2 Carente offerta (3 interventi personalizzati di CAA su 15) di azioni delle pratiche cliniche proprie della “comunicazione aumentativa alternativa”, per migliorare sensibilmente la qualità di vita del disabile in termini di inclusione sociale.</p> <p>1.3 I servizi di segretariato sociale all'interno delle aree sovracircostrizionali della città di Palermo si rivolgono ad una utenza vasta spesso non calibrando le informazioni in relazione alla tipologia di deficit con cui hanno a che fare. Pertanto gli interventi rivolti al mondo della disabilità tramite gli sportelli di segretariato sociale risultano a volte disordinati. Emergono infatti</p>	<p>1.1 <u>Migliorare e razionalizzare il flusso informativo, la consulenza e l'orientamento a favore dei diversamente abili</u></p> <p>1.2 <u>Potenziare l'offerta di azioni delle pratiche cliniche proprie della “comunicazione aumentativa alternativa”.</u></p> <p>1.3 <u>Offrire un servizio di segretariato sociale.</u></p>	<p>1.1 Capillarizzare, sul territorio, le azioni dello sportello informativo che curerà attività di front office e on line favorendo lo scambio di buone prassi e know-how sui servizi esistenti; Attivare altri sportelli supportati dagli enti di tutela della disabilità sensoriale e/o delle associazioni di famiglia con utenti con disabilità intellettiva. Uno sportello per ogni circoscrizione con operatori sociali specifici per quella disabilità</p> <p>1.2 Incrementare l'uso di ulteriori strumenti (software e tecnologie annesse) per potenziare l'offerta di azioni delle pratiche cliniche proprie della “Comunicazione aumentativa alternativa” PASSARE DA N°3 UTENTI CHE UTILIZZANO SOFTWARE A N°6 CHE LI UTILIZZERANNO</p> <p>1.3 Per incrementare l'aspetto quali/quantitativo delle informazioni, consolidare la rete relazionale esistente e l'albero dei referenti costituito da: Azienda Sanitaria Provinciale; La Provincia Regionale di Palermo; Il Comune di Palermo; Ufficio Provinciale del</p>
---	--	---	--

	<p>manca di notizie sulla natura e sulle procedure per accedere alle varie risorse esistenti, nonché sulla legislazione pertinente; donde un non adeguato aiuto personale agli utenti per facilitare l'espletamento delle procedure necessarie ad ottenere le prestazioni ed accedere ai servizi</p>		<p>Lavoro; Associazioni ed enti del privato sociale collegati al settore in oggetto; Centri per l'impiego; l'Ispettorato del Lavoro.</p>
<p>2 L'inclusione sociale della persona disabile è ancora caratterizzata da difficoltà e da criticità di ordine burocratico.</p>	<p>2.1 Necessaria attività di informazione, consulenza ed orientamento all'utilizzo dei servizi. Assenza di azione di accompagnamento da parte di operatori verso delle reali opportunità sociali presenti nel territorio</p>	<p>2.1 Potenziare e migliorare l'attività di informazione, consulenza ed orientamento sulle opportunità del territorio per l'inclusione sociale e la partecipazione attiva alla vita della comunità</p>	<p>2.1 Potenziare la banca dati e le informazioni relative a opportunità di partecipazione alla vita sociale</p>
<p>3. A causa della crisi economica e dei tagli sui servizi l'offerta formativa e culturale nei confronti degli studenti con disabilità è stata ridimensionata.</p>	<p>3.1 Carente offerta di attività di sostegno svolte in orario extra scolastico. Limitate (3 su 10) le iniziative che si possono sviluppare attraverso la realizzazione di laboratori didattici ed educativi utili per stimolare arricchimento culturale ad esempio: laboratori teatrali, culinari, artistici, musicali, informatici, etc.).</p>	<p>3.1 Potenziare l'offerta, l'attività di sostegno svolte in orario extra scolastico</p>	<p>3.1 Realizzare n10 laboratori educativi attività (attività musicale, laboratorio teatrale, corso di musicoterapia, corso di cucina etc) che possano fungere da attività ergoterapiche per gli utenti ma al tempo stesso possano fornire chiare indicazioni sulle abilità residue e potenziali che possano aiutare nell'orientamento degli stessi verso il mondo del lavoro.</p>

Obiettivi specifici e congrui Beneficiari indiretti

- Le scuole in quanto beneficiarie miglioreranno la loro relazione educativa promuovendo e favorendo le autonomie personali e sociali, attraverso le: uscite, attività di laboratorio, momenti di socializzazione, ecc.);
- Gli operatori altresì inseriti nella rete di presa in carico (assistenti, docenti ed altri) promuoveranno le autonomie personali e sociali, creando condizioni favorevoli (uscite, attività di laboratorio, momenti di socializzazione, ecc.);

- L'obiettivo generale è quello di prevenire o quantomeno ridurre l'isolamento e il disagio delle famiglie, favorendo ambienti sociali sani, adatti a sostenere dinamiche produttrici di benessere. Ci si propone di incidere sulla qualità di vita di queste persone, agendo sia sul loro contesto che sulla loro autostima.
- Gli enti pubblici ovvero i Servizi Sociali del Comune e della Provincia che trovano una risposta al problema della presa in carico di situazioni di disagio relative ai destinatari del progetto dovranno assicurare e garantire la realizzazione del "progetto di vita" del soggetto con disabilità.
- Tutti i portatori di interesse (i cosiddetti *stakeholders*) che facciano da garanti del buon funzionamento delle iniziative educative degli utenti con disabilità supportando le medesime e dandone evidenza .

Criticità	Obiettivi
<p><i>Carente lavoro di rete con le realtà che si occupano di disabilità</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Le scuole in quanto beneficiarie miglioreranno la loro relazione educativa promuovendo e favorendo le autonomie personali e sociali, attraverso le: uscite, attività di laboratorio, momenti di socializzazione, ecc.); • Gli operatori altresì inseriti nella rete di presa in carico (assistenti, docenti ed altri) promuoveranno le autonomie personali e sociali, creando condizioni favorevoli (uscite, attività di laboratorio, momenti di socializzazione, ecc.);

<p><i>Carente offerta di sostegno familiare.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • L'obiettivo generale è quello di prevenire o quantomeno ridurre l'isolamento e il disagio delle famiglie, favorendo ambienti sociali sani, adatti a sostenere dinamiche produttive di benessere. Ci si propone di incidere sulla qualità di vita di queste persone, agendo sia sul loro contesto che sulla loro autostima.
<p><i>Insufficiente offerta nel territorio per le richieste numerose di presa in carico delle famiglie con persone con disabilità con la gestione del progetto di vita</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • trovano una risposta al problema della presa in carico di situazioni di disagio relative ai destinatari del progetto assicurando e garantendo la realizzazione del "progetto di vita" del soggetto con disabilità.

Obiettivi per gli operatori volontari in servizio civile

I volontari si inseriscono all'interno del progetto al fine di:

- prendere coscienza dell'organizzazione del lavoro educativo-riabilitativo e delle finalità di autonomia degli utenti;
- affiancare gli esperti nelle attività più congrue alla propria specificità, guidati dagli OLP
- essere a sostegno delle diverse attività ergoterapiche che si svolgono all'interno della struttura;
- rispondere alle diverse richieste dell'utente, previo consenso del personale della struttura.

Altri obiettivi, nel rispetto dell'art. 1 della Legge 6 marzo 2001, N. 64 - *Istituzione del Servizio Civile Nazionale* -, sono:

- favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale;
- promuovere la solidarietà e la cooperazione, a livello nazionale ed internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed alla educazione alla pace fra i popoli;
- contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- Concorrere alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I Volontari del S.C., dedicando un anno della loro vita in questo caso alla disabilità, avranno un ruolo attivo in tutte le attività previste al Progetto, siano esse interne e/o esterne al Centro.

I volontari verranno inseriti gradualmente in tutte le attività già in corso all'interno della struttura al fine di garantire il graduale miglioramento delle attività stesse. Le attività dei volontari prevedono quattro fasi:

- Fase di accoglienza e conoscenza degli operatori e degli utenti della struttura: inserimento dei volontari all'interno della struttura mediante un primo incontro di presentazione del personale coinvolto nel progetto, degli utenti inseriti e dei locali della struttura.
- Fase di formazione: tutti i volontari saranno coinvolti in una fase di formazione teorico-pratica sia generale che specifica per conoscere tutti gli obiettivi del progetto.
- Fase attuativa del progetto: i volontari saranno inseriti gradualmente nelle attività ergoterapiche e parteciperanno agli incontri mensili di programmazione delle attività educative.
- Fase conclusiva: al termine del servizio sarà sottoposto ai volontari un questionario di valutazione e successivamente sarà predisposta una relazione conclusiva del progetto.

Il ruolo dei Volontari aiuterà le persone disabili a confrontarsi sempre più con gli altri e sperimentare "l'eventuale nuovo operativo", qualificando sempre più la loro integrazione. I Volontari, invece, scopriranno un pianeta non facilmente conosciuto e matureranno competenze relazionali e tecniche grazie ad un'esperienza di vita solidaristica e di convivenza pacifica, attuando così il principio di cittadinanza attiva e di difesa della patria previste dallo spirito stesso del S.C.

I volontari affiancheranno gli educatori in tutte le attività, partecipando ai laboratori ed ai corsi, e saranno presenti durante gite e uscite finalizzate. Dal punto di vista pratico dovranno supportare concretamente le singole iniziative e le attività giornaliere. Gli stessi dovranno essere disponibili al trasferimento temporaneo e/o a svolgere attività anche su sedi temporanee per massimo trenta giorni.

Dal punto di vista educativo, saranno coinvolti nelle riunioni di équipe, al fine di sostenerli nel difficile compito di mediatori nel sociale di fasce deboli. La sua figura servirà da ulteriore stimolo alla partecipazione attiva, alla condivisione e alla socializzazione. Saranno motivo di arricchimento dell'ambiente educativo, proponendo nuove modalità di interazione

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Via Resuttana 360, 90146 Palermo

ATTIVITA' DEL PROGETTO	RUOLO DEL VOLONTARIO
La costituzione di un nuovo sportello informativo che funga da luogo di incontro rivolto alle fasce svantaggiate e ai nuclei familiari finalizzato allo scambio di informazioni corrette, sulla presenza di servizi e risorse nel territorio.	Il coinvolgimento del volontario che nel dare supporto all'educatore si ritrova ad informare gli utenti e le famiglie interessate sulla presenza di risorse utili nel territorio.
La somministrazione di tecniche educative e rieducative del linguaggio, svolte presso il centro educativo integra@idea utilizzando ausili, pc e altri strumenti come software mirati, permetterà di incrementare la valenza sociale e terapeutica dell'intervento al fine di migliorare sensibilmente la qualità di vita del disabile in termini di inclusione sociale. Ad esempio per realizzare tali obiettivi saranno attivati i laboratori di Rieducazione linguistica che puntano su attività logico-	Il volontario, formato, riceverà piccole consegne dall'educatore, seguendo l'educatore nella conduzione dell'attività, lo aiuterà a predisporre il materiale ed in alcuni casi potrà realizzare specifiche azioni di rinforzo all'interno di laboratori già consolidati. Ad esempio aiuterà l'utente nell'esercitarsi in giochi cognitivi al computer, esercizi di videoscrittura, supportando l'educatore nel seguire gli ospiti individualmente al PC.

tecnologiche.	
L'utilizzo di una banca dati come strumento utile in rete con gli altri servizi di segretariato sociale presenti nel territorio, in cui sarà possibile reperire le notizie sui servizi e risorse esistenti nel territorio, al fine di facilitare l'espletamento delle procedure necessarie ed ottenere le informazioni più esatte aggiornate, controllate e verificate.	Il volontario sarà coinvolto affiancando l'operatore nel ricevimento delle famiglie bisognose. Sarà in grado di dare delle semplici informazioni preliminari sulle opportunità del territorio per l'inclusione sociale e la partecipazione attiva alla vita della comunità
Realizzazione di attività attraverso la messa in atto di laboratori veri e propri atelier che offrano agli utenti momenti di ulteriore arricchimento culturale: Attività extrascolastiche consistenti in azioni di Recupero culturale e scolastico, Laboratorio di Musico-motricità, di Arti creative, di Musicoterapia, di Ricamo, Taglio e Cucito collegato a quello di Arti creative, di Ortoterapia, di Informatica ed Attività audio-video con laboratorio di Fotografia Comunicativa, Laboratori di socializzazione e di sostenibilità ambientale.	Il volontario affianca l'educatore e nella preparazione del setting di lavoro, e lo aiuterà nell'allestimento del laboratorio. Nel caso delle attività a latere indicate sarà coinvolto specificatamente e nell'intento di fare sperimentare all'utente le diverse tecniche e/o la prassi appresa dall'operatore di riferimento.
Attività di buone pratiche per la sostenibilità ambientale. Per realizzare tali obiettivi saranno realizzate attività di "BUONE PRATICHE PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE": partecipazione a eventi teatrali, musicali, seminari/formativi, ecc.. organizzati sulle tematiche ambientali. Laboratori di buone pratiche per la sostenibilità ambientale: Laboratori di arte, di educazione ambientale, di riuso e riciclo. Avvicinare gli utenti ai temi ambientali attraverso il gioco artistico. Giocare con l'acqua, i suoi suoni e colori, re-inventare e ri-ciclare oggetti che generalmente vengono scartati e buttati via; cose che con un po' di fantasia, colore e creatività possono essere trasformate in opere d'arte con cui creare una piccola mostra conclusiva. Laboratorio RRRR: quattro R per imparare a Ridurre la quantità di rifiuti prodotta, Riutilizzare, Recuperare e Riciclare le cose per scopi diversi	Supporto agli operatori nell'organizzazione degli spazi, dei percorsi e della realizzazione dei laboratori di sostenibilità ambientale; Animatore. Accompagnatore negli eventi teatrali, musicali, seminari/formativi, ecc.. organizzati dall'Università DISMOT sulle tematiche ambientali

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto: (*)

11. Numero posti con vitto e alloggio:

0

12. Numero posti senza vitto e alloggio:

4

13. Numero posti con solo vitto:

0

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

SEDE DOVE INDIRIZZARE LE DOMANDE: Legacoop Sicilia Occidentale Via Alfonso Borrelli n. 3 cap 90139 città Palermo

Tel. 091.6251977 - Personale di riferimento: Filippo Parrino e.mail: legacoopsiciliaoccidentale@gmail.com; serviziocivile@legacoopsicilia.coop:

Pec Legacoop Regionale: segreteria.legacoopsicilia@pec.it

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Telef. sede	Fax sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditati			Tipologia servizi volontari (V- vitto; VA-vitto alloggio; SVA senza servizi)
								Cognome e Nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	Cognome e nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	
I	Coopva Progetto Salute - Centro integra@idea	Palermo	VIA RESUTTANA 350/V	Scn 117483 144935 scu	4	091 7495292 oppure 091 511016	///	FALAUTANO ANNA MARIA	23/09 1966	FLTNMR66P 63G273S	Parrino Filippo	27/02/57	PRRFPP 57B27G273L	SVA

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

14) *Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo: (*)*

25

16) *Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, max 6) (*)*

5

17) *Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:*

Per il progetto sono auspicabili:

- flessibilità oraria; è richiesta la disponibilità ai volontari di essere presenti per attività che possono svolgersi nelle giornate festive o a gite nel fine settimana.
- rispetto delle norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- rispetto della privacy degli ospiti, nel caso in cui si venisse a conoscenza di dati ed informazioni durante il servizio;
- **La formazione è obbligatoria, nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei giorni di permesso** disponibilità al trasferimento temporaneo e/o a svolgere attività anche su sedi temporanee per massimo trenta giorni

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento: (*)*

/////

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti: (*)*

La Legacoop Nazionale si avvarrà dei criteri e delle modalità di selezione dei volontari adottati dal sistema di selezione consegnato e verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento..

SI LEGACOOP NZ00662/SU00042

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Sono considerati requisiti preferenziali:

- precedenti esperienze documentate nel terzo settore ed in particolare in attività socio-educative rivolte alla disabilità.
- titoli di studio attinenti all'area della disabilità: scienze educative e psicologiche e della Formazione
- conoscenza dell'uso del PC per affiancare gli utenti disabili nell'attività settimanale di uso dello strumento informatico

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**27. Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

NO

28. Eventuali tirocini riconosciuti:

NO

29. Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio, utili ai fini del curriculum vitae:

Attestato specifico rilasciato da ente proponente

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**41. Contenuti della formazione: (*)****MODULO N. 1****CONTENUTI DEL MODULO:** Accoglienza descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale). Il ruolo del volontario all'interno del progetto di Servizio Civile Naz.le. Il "gruppo" di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità). Conoscenza degli OLP ed eventuale ulteriore referente. Visita del servizio**DURATA DEL MODULO:** Ore 8**FORMATORE DI RIFERIMENTO:** Falautano Anna Maria

MODULO N. 2

CONTENUTO DEL MODULO: **Formazione/informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile:**

Concetti di rischio – Danno – Prevenzione – Protezione – Organizzazione della prevenzione aziendale – Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza

L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari in sc tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di servizio civile nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nello specifico l'obiettivo principale è la conoscenza di base della sicurezza nei luoghi di lavoro, dei principali rischi legati all'attività svolta dai volontari, della modalità di valutazione dei rischi, della figura dell'addetto alla sicurezza in azienda, nonché dell'addetto alla lotta antincendio e al primo soccorso.

Più nel dettaglio saranno trattati i seguenti contenuti:

Contenuti di sistema: formazione/informazione su principi generali d.lgs. 81/08 - concetti di rischio – danno – prevenzione – protezione – organizzazione della prevenzione aziendale – diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.

Contenuti specifici: si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari di servizio civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all'area di intervento del progetto (punti 5 e 8.3 del formulario).

D. Lgs. 81/08 “sicurezza nei luoghi di lavoro” (sedi di attuazione progetto):

- Le figure preposte all'emergenza
- Il sistema di prevenzione e protezione
- La segnaletica di sicurezza
- La gestione delle emergenze
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- Agenti estinguenti e loro utilizzo
- Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo
- Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione)

Assistenza

- Normativa di riferimento
- Documento di valutazione dei rischi redatto dall'azienda
- Fattori di rischio connessi all'attività svolta ed al target di riferimento del progetto (*diversamente abili*)
- Riconoscere un'emergenza sanitaria
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- tecniche di auto protezione specifiche ed esercitazione
- movimentazione manuale dei carichi, contatti con l'utenza
- tecniche di comunicazione con il sistema emergenza
- riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: crisi asmatica, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne post-traumatiche, shock, ecc..
- tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici biologici

DURATA DEL MODULO: 8 ORE
FORMATORE DI RIFERIMENTO: FISCELLI FABRIZIO
MODULO N. 3
<p>CONTENUTI DEL MODULO: Normative riguardanti la disabilità</p> <ul style="list-style-type: none"> o La legislazione socio-sanitaria nazionale e regionale; o La disabilità in Regione Sicilia; o Cenni a normative ed interventi nei settori fasce deboli: anziani, minori, emarginazione in genere. La legge 104/92 o Il segreto professionale, d'ufficio, la Privacy novità ai sensi (Regolamento UE 2016/679) o Gestione della comunicazione con gli ospiti, operatori, parenti e volontari. Le regole all' di comunicazione all'interno del centro educativo.
DURATA DEL MODULO Ore 8
FORMATORE DI RIFERIMENTO dott. Falautano Anna Maria
MODULO N. 4
<p>CONTENUTO DEL MODULO: Psicopatologia e tipi di disabilità</p> <ul style="list-style-type: none"> o Disabilità psico-fisiche, motorie, sensoriali, intellettive, relazionali, miste e complesse; o Definizione e classificazione del ritardo mentale e sistema dei sostegni – Associazione Americana sul ritardo mentale (Vannini 2005); o Classificazione internazionale del funzionamento della disabilità e della salute – ICF, (edizioni Erickson 2002); <p>o Tecniche di comunicazione e interventi mirati con protocolli di riabilitazione comunicativa. Esempificazione di alcuni casi studio e esame degli stessi.</p>
DURATA DEL MODULO 10 ore
FORMATORE DI RIFERIMENTO: MASSIMO CAPPANERA

MODULO N. 5
<p>CONTENUTO DEL MODULO: Presentazione delle attività ergoterapiche</p> <ul style="list-style-type: none"> o Approccio alle attività motorie o Approccio all'arteterapia o Approccio al laboratorio di cucina o La relazione educativa con la disabilità, limiti e possibilità; o Il lavoro individuale con gli ospiti gravemente compromessi; o Lavoro in affiancamento con le figure specifiche, quali l'operatore addetto all'orto terapia, il logopedista e il musicoterapeuta.
DURATA DEL MODULO 8 ore
FORMATORE DI RIFERIMENTO CAPPANERA MASSIMO

MODULO N. 6
<p>CONTENUTO DEL MODULO: I DISTURBI DELLA COMUNICAZIONE (1° PARTE)</p> <ul style="list-style-type: none"> o I problemi di comunicazione – o Le metodologie di comunicazione – o La Comunicazione Aumentativa Alternativa – o Apprendimento semplificato –

<p>o Organizzazione oculo/manuale quale approccio alla didattica speciale, utilizzo di materiali poveri quali supporto alla tecnologia e alla metodologia personalizzata.</p> <p>Si parte dal presupposto che con il 2000 abbiamo sfondato porte e confini che rendono il mondo intero a portata di tutti grazie a sistemi informatici e reti telematiche. Obiettivo fondamentale è consentire ad ognuno di comunicare bisogni, pensieri, sentimenti, emozioni e qualsiasi altra cosa così semplice e immediata . Infatti si descrive il cosiddetto mondo tecnologico. Con “mondo tecnologico” non si intendono strumenti o sistemi che richiedono un lavoro difficile, lungo, oneroso, i cui frutti si vedranno fiorire solo dopo anni di intervento da parte degli operatori e di utilizzo da parte dei portatori di deficit, ma sistemi di intervento ritenuti molto più importanti di semplici strumentazioni, in quanto capaci di raccogliere qualsiasi tipo di percorso riabilitativo-educativo. Un tramite indispensabile tra la persona portatrice di deficit o plurideficit e l’ambiente, o meglio il sociale, che ruota attorno ad essa.</p>
DURATA DEL MODULO 10 ore
FORMATORE DI RIFERIMENTO: MARA SARTORI
MODULO N. 7
<p>CONTENUTO DEL MODULO: La disabilità sensoriale uditiva</p> <p>Caratteristiche principali della disabilità sensoriale uditiva;</p> <p>Elementi principali dell’alfabeto LIS (LINGUA ITALIANA DEI SEGNI);</p> <p>Specificità di intervento nell’approccio alla persona sorda.</p> <p>Tecniche di comunicazione (cenni)</p>
DURATA DEL MODULO 12
FORMATORE DI RIFERIMENTO: LEPANTO ANNA

MODULO N. 8
<p>CONTENUTO DEL MODULO: I DISTURBI DELLA COMUNICAZIONE (2° PARTE)</p> <p>o I programmi informatici quali supporti veri per l'apprendimento e la riabilitazione;</p> <p>o Posture e computer – ipovisione e malvisione strategie per l' apprendimento;</p> <p>o Le tecnologie che consentono l'accesso al computer e ai programmi speciali;</p> <p>o I materiali free sia informatici che cartacei;</p> <p>o Strategie per la quotidianità e l'autonomia;</p> <p>o La logopedia personalizzata e le novità tecnologiche; la logopedia è una branca della medicina che si occupa dell’abilitazione e riabilitazione del linguaggio orale e/o scritto in età infantile, evolutiva ed adulta. Si occupa inoltre del potenziamento delle abilità cognitive nonché di metodi di comunicazione alternativa e aumentativa. In particolare, nei soggetti con disabilità sensoriale le attività sono mirate al potenziamento delle abilità uditive e cognitive; in quelli con quadri sindromici di natura genetica si prevede un training riabilitativo-cognitivo e, ove possibile, di potenziamento delle abilità verbali, incrementando il lessico e le abilità morfosintattiche di base.</p> <p>o Le leggi per ottenere sistemi per la comunicazione</p> <p>o <u>La Valutazione delle potenzialità residue.:</u></p> <p>La valutazione in ambito medico/riabilitativo è quasi sempre mirata al fatto di diagnosticare patologie, verificare quello che una persona non può fare, ritrovare i deficit, definire gli handicap conseguenti, trovare soluzioni in merito a quello che manca in generale.</p>

Quando si parla invece di valutazione delle potenzialità residue si fa un percorso inverso al suddetto (nonostante quello nominato precedentemente sia estremamente utile), si parte da quello che quella persona può fare, da quella/quelle potenzialità che possono essere vera risorsa per poter sfruttare le stesse per conquistare abilità. Tale valutazione è inoltre un'importante momento che deve anticipare l'eventuale scelta di un ausilio al fine che non debba essere solo un acquisto ma un importante supporto in percorsi che possono cambiare la vita a chi ha uno o più deficit. Non vi possono essere tentativi nel provare vari ausili o far sì che questi siano contenitori di false illusioni. Non vi sono "bacchette magiche" in queste tecnologie se non c'è qualcuno che sappia sceglierle, applicarle con metodologie appropriate, monitorarle con conoscenza della persona (preferenze e motivazioni) e della sua vita (stile di vita, abitudini, necessità).

DURATA DEL MODULO 8 ore

Formatore di riferimento: SARTORI MARA

42. Durata: (*)

La durata della formazione specifica è: 72 ore

Barrare l'opzione scelta (una sola risposta):

70% delle ore entro 90 gg (3 mesi) ed il restante 30% delle ore entro e non oltre i 270° giorni (9 mesi) dall'avvio del progetto